

REGIONE

DOMENICA 26 OTTOBRE 2008 • e-mail: regione@messaggeroveneto.it

SICUREZZA

«Test antidroga anche a Udine»

Stragi del sabato, Giovanardi inserisce il Friuli nella sperimentazione

TRIESTE. Test antidroga prima di fare la patente, in arrivo anche a Udine. Parola del sottosegretario alla famiglia e alla lotta alla droga, Carlo Giovanardi, in visita ieri in città, su iniziativa dei Popolari liberali di Paolo Montagnese, per parlare, tra l'altro, dei valori del partito popolare europeo e del Pdl. Riflettori puntati sull'esperimento udinese, che partirà, dopo l'accordo raggiunto tra il ministro e il presidente della regione, Renzo Tondo. Occasione per parlare sarà la conferenza nazionale sulle tossicodipendenze, prevista per marzo prossimo a Trieste. La giunta ha recentemente espresso parere favorevole, si tratta solo di definire i dettagli, per rendere obbligatorio il test antidroga a chiunque richieda la patente di auto e moto. «Il ministro - ha detto all'incontro di ieri Tondo - ha promosso due iniziative molto importanti in regione: i test antidroga e il convegno sulle tossicodipendenze, dimostrando che l'attenzione è rivolta ai giovani». A detta di Giovanardi, le stragi sulle strade sono inaccettabili. «Il dato degli incidenti è troppo elevato - ha commentato il sottosegretario - si parla di 6 mila morti l'anno». Così, come a Foggia, Cagliari, Perugia e Verona, la misura preventiva potrebbe essere proprio quella di controllare i giovani prima che inizino ad usare l'auto. «A Verona - ha spiegato Giovanardi - i test che abbiamo condotto con le strutture mobili hanno rivelato numeri allarmanti: su 100 giovani, 80



Il sottosegretario Giovanardi

sono risultati sotto effetto di alcol stupefacenti».

Una vera e propria battaglia contro la droga. «Nel 2008 e in Italia - ha commentato il sottosegretario - non deve esistere il diritto a drogarsi. È scientificamente provato che le sostanze stupefacenti distruggono il cervello e annientano i nostri giovani». Secondo il ministro, inoltre, non bisogna perdere di vista i valori alla base dello stato e del partito, tra cui appunto il futuro dei giovani. «Come Pdl - ha detto - non abbiamo mai creduto nel perfettismo e vogliamo por-

tare avanti campagne concrete e vere, come quella di prevenzione alla droga». E allora ecco che Giovanardi ha ricordato, al pubblico dell'incontro su valori e prospettive di Partito popolare europeo (Ppe) e Popolo della Libertà, le misure promosse dal governo. Tra le altre, attività di informazione e sensibilizzazione e la collaborazione tra strutture pubbliche, come il Sert e private, come le cooperative sociali, per un lavoro di prevenzione, ma anche per un processo di recupero. Sotto esame anche i piloti, gli autisti di treni, corriere, autobus e soprattutto di scuolabus. L'idea è quella di controllare la lucidità mentale di lavoratori che hanno sotto la propria responsabilità la vita di altre persone. «In programma - ha spiegato Giovanardi - anche un test obbligatorio per le professioni a rischio».

D'accordo su tutta la linea, il presidente Tondo: «Non possiamo lasciarci andare a facili ottimismo, ma dobbiamo essere realisti e partecipare a iniziative utili alla regione, dove vivono cittadini con valori solidi, come la famiglia e il lavoro». «Berlusconi ha avuto l'intuizione di creare un partito popolare democratico di ispirazione cristiana, in totale continuità con la Dc». Carlo Giovanardi, da ex democristiano, ha spiegato l'importanza della componente cattolica nel Pdl. «Vogliamo dare un segno - ha detto - che nel partito c'è spazio per i valori cattolici, che apportano nuove sensibilità e rafforzano l'area politica».

Ilaria Gianfagna.